



Direttore Resp.: BOB DECKER

Venerdì  
27 Aprile 2012  
19.00

## GERARDO COLOMBO: TESTIMONE DEL NOSTRO TEMPO

CASATENOVO

Gherardo Colombo non ha bisogno di molte presentazioni. Basta ricordare per un attimo l'inchiesta 'Mani pulite' che nei primi anni Novanta fece scattare una 'rivoluzione' nella politica dando inizio a quella che viene definita la 'Seconda Repubblica'. Questo magistrato è stato ospite ieri sera all'Auditorium di Casatenovo per portare la propria esperienza all'interno del ciclo di conferenze dal titolo 'Testimoni del nostro tempo, testimoni nel nostro tempo'. Il titolo della serata riservata a lui era molto



significativo: 'La legge è uguale per tutti?' Una domanda attualissima alla quale Colombo ha risposto partendo dalla propria esperienza. Entrato in Magistratura nel 1974, ha partecipato a diverse importanti inchieste: l'omicidio di Giorgio Ambrosoli, ucciso da un killer che si presume fosse stato incaricato da Michele Sindona, i fondi neri dell'Iri (360 miliardi delle vecchie lire spesi in sovvenzionamenti a giornali politici) e qualche inchiesta di mafia. Poi Tangentopoli, nella quale sono state coinvolte cinquemila persone. Quando le prime inchieste sono state passate a Roma e affossate o quasi, quando il sessanta per cento delle persone coinvolte sono state assolte perché i reati sono caduti in prescrizione a causa di cambiamenti nelle leggi e della lunghezza dei processi, Colombo ha deciso di abbandonare la toga. Al



pubblico che riempiva l'Auditorium ha raccontato che una profonda riflessione l'ha indotto a pensare che per far funzionare la giustizia era necessario intervenire prima di arrivare al tribunale. "Come un idraulico che dopo diversi tentativi di aggiustare il rubinetto della cucina va a vedere il rubinetto centrale, anch'io ho cominciato a pensare che la legge non poteva funzionare se la gente non osservava le regole. Soprattutto che le regole per essere osservate, devono

essere condivise". Ha parlato a ruota libera, scendendo e chiacchierando tra il pubblico, ponendo domande e ascoltando attentamente le risposte. Spesso gira per le scuole e pone agli studenti una domanda: "Esiste una relazione tra le regole e la possibilità di essere felici?" Ha continuato dicendo che fino all'avvento della Costituzione la società è stata organizzata su regole che tutelavano la discriminazione. Ha parlato di quanto sia importante conoscere la Costituzione, che ha come principio la pari dignità della gente. Una società orizzontale, dunque, e non più verticale. "Un tipo di società che, però, noi stessi spesso rifiutiamo perché continuiamo a immaginare le regole come fonte di doveri e non, come in realtà dovrebbe essere, come fonte di diritti". Una chiacchierata di oltre due ore, fino a quando l'ex magistrato, quasi afono, ha congedato i presenti. Quello casatese è stato l'ennesimo di una serie infinita di incontri (circa quattrocento all'anno, la maggior parte nelle scuole) che lo porta in giro l'Italia per far conoscere la legge e far sì che tutti, ma soprattutto i più giovani, comprendano che il rispetto delle regole è un vantaggio per tutti.

Foto: [Merateonline](#)

Servizio e intervista a cura di [Manuela Rigamonti](#)